

Forza Italia Tra i partecipanti pure esponenti Cgil

«Ora è il momento di ascoltare il Paese»

Gelmini lancia «#IdeeItalia» nel weekend

La convention a Milano

«Renzi è stato troppo divisivo

Noi dialogheremo con tutti»

Pietro De Leo

■ «Allora, siccome già prevedo la sua prima domanda, le dico subito che non faremo una "contro Leopolda"». Scherza Mariastella Gelmini, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale per la Lombardia, quando *Il Tempo* le chiede di «#IdeeItalia La voce del Paese», la tre giorni, organizzata assieme ai capigruppo Paolo Romani e Renato Brunetta, che si tiene proprio in contemporanea alla tradizionale kermesse renziana. Da oggi, e fino a domenica, all'hotel Gallia di Milano si alterneranno numerosi panel dove intervengono, oltre a molti dirigenti nazionali di Forza Italia, esponenti del mondo imprenditoriale, del sindacato e delle categorie produttive. Concluderà Berlusconi. «Al presidente - spiega Gelmini - consegneremo le risultanze dei vari tavoli di lavoro».

Onorevole Gelmini, perché la tre giorni?

«Per ascoltare, capire meglio l'Italia. Noi non siamo autocelebrativi, per questo la nostra iniziativa non è in alcun modo paragonabile alla Leopolda. Noi vogliamo avere un confronto con chi vive ogni giorno nella trincea del lavoro. Dal governo ascoltiamo tutti i giorni toni trionfalistici sulla nostra economia, ma il Pil ha una crescita inferiore rispetto agli altri Paesi Europei. Per questo riporteremo il dibattito nei confini della realtà».

In un panel ci sarà anche un rappresentante della Cgil, sindacato con cui Forza Italia non ha mai avuto rapporti idilliaci.

«Non abbiamo alcuna difficoltà a confrontarci con chi la pensa in modo diverso da noi. Riteniamo che da posizioni differenti si possano trovare delle convergenze, perché quando si devono costruire delle politiche di medio periodo, è necessario ascoltare le sen-

sibilità di tutti. D'altronde, questo è l'insegnamento più grande che ci arriva da Berlusconi: al contrario di Renzi, che è una figura divisiva, ha sempre cercato di unire sulle grandi questioni che riguardano l'Italia».

Berlusconi da mesi ha posto come punto qualificante l'abbassamento della pressione fiscale e l'innalzamento a mille euro delle pensioni minime. Tuttavia, la Commissione Ue nella lettera sulla legge di bilancio fa prefigurare una manovra correttiva in primavera. Come si conciliano le due cose?

«Serviranno delle riforme autentiche, con un approccio più coraggioso alla questione fiscale, partendo dalla flat tax. E cambiando realmente il welfare. Sono tutti temi che affronteremo nella nostra tre giorni, ascoltando i vari punti di vista. Abbiamo chiamato, ad esempio, Nicola Rossi, che non è mai stato di Forza Italia. Verrà da noi anche Luca Ricolfi, che terrà uno speech sul debito pubblico. E poi Alberto Brambilla, Maria Rita Parsi che ci parlerà di welfare per l'infanzia».

Un passaggio fondamentale per il centrodestra sarà la decisione della Cedu su Berlusconi.

«La piena agibilità politica di Berlusconi è un fatto di giustizia, ciò è indubbio e noi tutti siamo convinti che la Cedu si pronuncerà in questa direzione. Nel caso, però, in cui la decisione non dovesse arrivare in tempo, la leadership di Berlusconi non ne riceverebbe grande nocimento. Perché oramai ha un consenso consolidato su livelli altissimi. È percepito come una figura di garanzia anche da persone che lo hanno contrastato per anni, come Eugenio Scalfari. Anche nel Ppe, Berlusconi è percepito come una figura fondamentale, eppure non ha mai smesso di indicare le criticità di cui soffre l'Europa. Dunque, a prescindere dalla sentenza della Cedu, Berlusconi conserverà la leadership del centrodestra e poi, siccome la coalizione è animata da logiche democratiche, il premier sarà espresso da quella forza che conquisterà più voti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

